Fra venti giorni voto in Val d'Aosta

Il Comune di Verrès conteso da due liste

Le sinistre, alleate all'*Union Valdôtaine*, non nascondono la loro fiducia in un'affermazione - La concentrazione democratica punta sul gioco delle preferenze

Dal nostro corrispondente

Aosta, lunedì mattina.

Mancano venti giorni alle elezioni amministrative per il nuovo dei consigli comunali dei 74 comuni della Valle d'Aosta ed in tutti i principali centri della Regione i partiti e i gruppi politici stanno dando vita a una mole intensissima di attività per la conquista della maggioranza del suffragio.

Cominciamo dunque dalla situazione dei centri più importanti della Valle iniziando da Verrès, che è uno dei principali della zona, per la sua vocazione economia essenziale industriale. Il paese conta, al censimento del 31 2499 abitanti che sono ora oltre 2700. Di questi, 1000 sono occupati nelle 7 industrie locali. Il 1 maggio si recheranno alle urne 1720 elettori, di cui 848 uomini e 872 donne. L'attuale maggioranza consiliare, formata dai rappresentanti dei partiti democratici, non ha molte probabilità di essere riconfermata. Ne diremo il motivo.

Nelle passate elezioni amministrative, svoltesi nel '56, le liste in lizza erano tre: Concentrazione democratica, clericomunisti e Union Valdôtaine. La prima ottenne 482 voti, la seconda 483, la terza 325. Per il gioco delle preferenze, le due ali estreme alleati rivoluzionari e clericali, hanno ottenuto contro i 494 della Concentrazione democratica e i 41 del movimento sociale.

Ma la concentrazione democratica parte battuta, anche se il sindaco dimissionario ha possibilità di una sorpresa che potrebbe portare la maggioranza verta, più che dal voto di lista, dal gioco delle preferenze. Se ciò accadesse, sempre restando ai più recenti risultati, supera di poco i 150 voti.

Il signor Giovanetto si ripresenta come capolista dello scudocrociato democratico, affiancato dall'assessore alla Pubblica Istruzione, Raffaele Bertotti. Altri nomi di rilievo sono quelli di Camillo Revarey, presidente della locale sezione della Mutua dottori, e Augusto Crevier, presidente del Consorzio irriguo «Ru Torille».

Gli avversari hanno presentato una schieramento comprendente 5 socialcomunisti, 5 unionisti e 4 indipendenti. Capolista è il comunista Cesare Canale, sarto e barbiere di paese, che ha raggiunto l'opposizione nell'amministrazione uscente, affiancato da Jean Colomiatti, che è il maggior esponente dell'Union Valdôtaine. Le sinistre sono secondone la loro fiducia in una conferma in seggio di Canale, quale si insedierebbe alla guida del Comune, con 10 consiglieri contro i 9 della minoranza: come è noto, in tutti i comuni della Regione, ed eccezione di Aosta, si voterà con il sistema maggioritario.

L. r.

Aperta ieri ad Acqui la campagna elettorale

Acqui, lunedì mattina.

(m.) - Il sen. Giacomo Pio, sindaco di Acqui Terme, e l'on. Giuseppe Brusasca hanno aperto ieri mattina la campagna elettorale per la d.c. in vista delle elezioni amministrative che si terranno nella nostra città il 28 e 29 maggio prossimo. Pioia ha illustrato l'opera compiuta dall'Amministrazione democrazia (democristiani, liberali, socialdemocratici), esaltando la sua azione sia sul piano locale sia sul piano nazionale e internazionale, ha rafforzato i principi amministrativi enunciati dal sindaco Pioia ed ha ribadito la volontà della d.c. di una proficua collaborazione in seno alla Giunta di Acqui con i liberali e i socialdemocratici.

Vivien Leigh, ex-moglie di Laurence Olivier, giunge all'aeroporto di Londra con John Merival, l'attore con il quale ha trascorso una vacanza alle Bahamas

Di ritorno dalle Bahamas

Con ordinanza del Procuratore capo dott. Spagnuolo

Proibite a Milano le recite della commedia "Anima nera,,

Era già stata rappresentata in quasi tutta Italia - Il divieto riguarderebbe la regia di De Lullo - Incriminata una scena tra due sposini

Milano, lunedì mattina.

Un altro spettacolo teatrale è stato sequestrato a Milano per ordine del procuratore capo della Repubblica, dr. Carmelo Spagnuolo: «Anima nera», di Giuseppe Berto, che è in tournée dopo la rappresentazione data a Torino al teatro di via Mazzini da parte della compagnia De Lullo - Falk - Guarnieri - Valli - Albani. L'ordinanza del magistrato è stata notificata al pomeriggio poco prima che iniziasse lo spettacolo delle 15,30: da due funzionari di polizia che si presentarono all'ufficio del direttore del teatro, dott. Adolfo Sindolfo, e procedevano al sequestro del copione.

A quanto sembra, l'ordinanza (che a mezzanotte non era nota) non accusa il testo bensì la regia di Giorgio De Lullo, che avrebbe «ricalcato con linee tendenziose» la scena del primo atto dell'opera» e «scena incriminata è quella nella camera da letto di due sposini appena tornati dal viaggio di nozze.

Il dialogo tra i due coniugi, ritenuto «in un binario di assoluta normalità, accompagna una lunga scena del due a letto, poi mentre si alzano, fa notare che lui, all'inizio dell'atto, è già vestito, e che la ragazza, indossa un pigiama che la copre completamente. Ma, secondo l'ordinanza, la regia ha aggiunto «atteggiamenti ed effusioni eccessivi l'affettuoso trasporto degli due giovani sposini».

L'ordinanza è giunta all'improvviso, tanto che gli attori hanno appreso della sospensione soltanto quando erano giunti nel camerini. Giorgio De Lullo, che è il solo interessato, si è molto sorpreso del provvedimento. Egli, nonostante che la censura avesse ripetutamente regolarmente il copione, sveva, d'accordo con l'autore, apportato già alcune tagliamenti ed effusioni eccessive